

31 Maggio 2004

# LA PACE: DONO DELLO SPIRITO

*Veglia itinerante di preghiera*



## ACCOGLIENZA: PACE E QUOTIDIANO

**Rit:** *Vieni Spirito di Dio,  
Spirito di Pace, vieni in mezzo a noi.  
Manda dal cielo la tua luce,  
accendi sulla terra  
la fiamma del tuo amor.*

Dio ti ha mandato in mezzo a noi  
per indicarci la strada,  
per ricordarci di vivere  
come il Figlio suo.

Fa che scopriamo il tuo volto  
in chi ha vissuto il tuo amore,  
in chi si è fatto povero  
nella carità.

**Rit.**

**Rit.**

Vieni nella tua Chiesa:  
fa che sia sempre fedele,  
al tuo messaggio che libera,  
che annuncia la verità. **Rit.**

Vieni Padre dei poveri,  
vieni datore dei doni,  
vieni luce dei cuori,  
Mostraci il tuo amor. **Rit.**

### Segno di croce e saluto iniziale

**Dalla lettera ai Romani** 12, 1-3.9-21

Vi esorto dunque, fratelli, per la misericordia di Dio, ad offrire i vostri corpi come sacrificio vivente, santo e gradito a Dio; è questo il vostro culto spirituale. Non conformatevi alla mentalità di questo secolo, ma trasformatevi rinnovando la vostra mente, per poter discernere la volontà di Dio, ciò che è buono, a lui gradito e perfetto.

La carità non abbia finzioni: fuggite il male con orrore, attaccatevi al bene; amatevi gli uni gli altri con affetto fraterno, garegiate nello stimarvi a vicenda. Non siate pigri nello zelo; siate invece ferventi nello spirito, servite il Signore. Siate lieti nella speranza, forti nella tribolazione, perseveranti nella preghiera, solleciti per le necessità dei fratelli, premurosi nell'ospitalità.

Benedite coloro che vi perseguitano, benedite e non maledite. Rallegratevi con quelli che sono nella gioia, piangete con quelli che sono nel pianto. Abbiate i medesimi sentimenti gli uni verso gli altri; non aspirate a cose troppo alte, piegatevi invece a quelle umili. Non fatevi un'idea troppo alta di voi stessi.

Non rendete a nessuno male per male. *Cercate di compiere il bene davanti a tutti gli uomini.* Se possibile, per quanto questo dipende da voi, vivete in

pace con tutti. Non fatevi giustizia da voi stessi, carissimi, ma lasciate fare all'ira divina. Sta scritto infatti: *A me la vendetta, sono io che ricambierò*, dice il Signore. Al contrario, *se il tuo nemico ha fame, dagli da mangiare; se ha sete, dagli da bere: facendo questo, infatti, ammasserai carboni ardenti sopra il suo capo*. Non lasciarti vincere dal male, ma vinci con il bene il male.

### **Pacem in Terris 59: Costruire la pace.**

*A tutti gli uomini di buona volontà incombe un compito immenso: il compito di ricomporre i rapporti della convivenza nella verità, nella giustizia, nell'amore, nella libertà: i rapporti della convivenza tra i singoli esseri umani; fra i cittadini e le rispettive Comunità politiche; fra le stesse Comunità politiche; fra individui, famiglie, corpi intermedi e Comunità politiche da una parte e dall'altra la Comunità mondiale. Compito nobilissimo qual è quello di attuare la vera pace nell'ordine stabilito da Dio. Certo, coloro che prestano la loro opera alla ricomposizione dei rapporti della vita sociale secondo i criteri sopra accennati, non sono molti; ad essi vada il Nostro paterno apprezzamento, il Nostro pressante invito a perseverare nella loro opera con slancio sempre rinnovato. E Ci conforta la speranza, che il loro numero aumenti, soprattutto fra i credenti. È un imperativo del dovere; è un'esigenza dell'Amore. Ogni credente, in questo nostro mondo, deve essere una scintilla di luce, un centro di amore, un fermento vivificatore nella massa: e tanto più lo sarà, quanto più, nella intimità di se stesso, vive in comunione con Dio. Infatti non si dà pace fra gli uomini se non vi è pace in ciascuno di essi, se cioè ognuno non instaura in se stesso l'ordine voluto da Dio.*

Una notte di sudore, sulla barca in mezzo al mare  
e mentre il cielo si imbianca già, tu guardi le tue reti vuote.  
Ma una voce che ti chiama su un altro mare ti porterà  
e sulle rive di ogni cuore le tue reti getterai.

**Offri la vita tua, come Maria ai piedi della croce  
e sarai servo di ogni uomo, servo per amore,  
sacerdote dell'umanità**

Avanzavi nel silenzio tra le lacrime speravi  
che il seme sparso davanti a te cadesse sulla buona terra.  
Ora il cuore tuo è in festa perché il grano biondeggia ormai  
è maturato sotto il sole puoi riporlo nei granai.

### **Intercessioni:**

Dinanzi a Te, Signore Gesù Cristo, noi invochiamo il dono dello Spirito nella nostra vita, nelle nostre famiglie, nei luoghi in cui viviamo ogni giorno. Lo Spirito ci renda capaci di rivolgere al Padre la nostra preghiera:

**Rit: Vieni Spirito creatore, vieni, vieni**

### **PRIMA STAZIONE: PACE E GUERRA**

*Vieni, vieni Spirito d'amore,  
ad insegnar le cose di Dio.  
Vieni, vieni Spirito di Pace,  
a suggerir le cose che Lui  
ha detto a noi*

Noi ti invochiamo, Spirito di Cristo,  
vieni tu dentro di noi,  
cambia i nostri occhi,  
fa che noi vediamo  
la bontà di Dio per noi. **Rit.**

Vieni, o Spirito, dai quattro venti  
e soffia su chi non ha vita  
Vieni, o Spirito, e soffia su di noi,  
perché anche noi viviamo. **Rit.**

Insegnaci a sperare,  
insegnaci ad amare,  
insegnaci a lodare Iddio,  
insegnaci a pregare, insegnaci la via,  
insegnaci Tu l'unità. **Rit.**

### **Dal libro del profeta Isaia**

2, 2-5

Alla fine dei giorni, il monte del tempio del Signore  
sarà eretto sulla cima dei monti e sarà più alto dei colli;  
ad esso affluiranno tutte le genti.

Verranno molti popoli e diranno: «Venite, saliamo sul monte del Signore,  
al tempio del Dio di Giacobbe, perché ci indichi le sue vie  
e possiamo camminare per i suoi sentieri».

Poiché da Sion uscirà la legge e da Gerusalemme la parola del Signore.

Egli sarà giudice fra le genti e sarà arbitro fra molti popoli.

Forgeranno le loro spade in vomeri, le loro lance in falci;

un popolo non alzerà più la spada contro un altro popolo,  
non si eserciteranno più nell'arte della guerra.

Casa di Giacobbe, vieni, camminiamo nella luce del Signore.

### **Card. Giacomo Lercaro, *Intervento al Concilio***

*Rispetto alle armi di potenza distruttiva indiscriminata (specialmente le armi atomiche, batteriologiche e chimiche), la Chiesa non deve limitarsi a deprecare un eventuale impiego, ma piuttosto deve ormai anticipare il giudizio che il Signore cer-*

to pronunzierà su di esse alla fine della storia umana: il possesso di quelle armi è già in sé una immane concentrazione di potenza e di violenza e pone le nazioni e i loro capi in una tentazione estremamente prossima a perpetrare i più gravi delitti contro l'umanità intera: pertanto quelle armi sono già in sé qualche cosa di demoniaco e un attentato temerario contro Dio e contraddicono le due ultime richieste del padre nostro: «non ci indurre in tentazione, ma liberaci dal maligno».

La Chiesa deve dire invece a tutti i possessori di quelle armi che non è lecito produrle e conservarle e che hanno l'obbligo categorico di giungere assolutamente e subito, senza dilazioni possibili, alla distruzione simultanea e totale di esse. Questo è il compito della Chiesa: agli uomini responsabili spetta di ricavarne le conseguenze pratiche secondo la loro scienza e coscienza. Questo è il vero realismo che non solo rispetta i principi, ma di fatto solo può concorrere a rendere la pace possibile.

Non solo i singoli atti di guerra più indiscriminatamente distruttivi sono illeciti, ma la guerra nel suo insieme, comunque iniziata – anche in un modo che si proponga di essere moderato – è oggi qualche cosa di contrario all'Evangelo di Cristo nella sua totalità. Certo contro un ingiusto aggressore può essere legittima e doverosa la resistenza: ma solo la resistenza dello spirito, della superiorità sapienziale, della magnanimità, del coraggio, della solidarietà nazionale, mentre la resistenza violenta, la guerra, sia pure di difesa, appare sempre meno possibile alla luce dell'evangelo di cui l'umanità prende progressivamente consapevolezza per il soffio dello Spirito. Tanto meno la guerra può oggi mai dirsi doverosa alla luce della dottrina e dell'esempio di Cristo.

Dov'è l'odio fa ch'io porti amore, dov'è offesa che porti perdono,  
dov'è la discordia fa ch'io porti amore,  
dov'è il dubbio fa signor ch'io porti te.

E la verità dov'è l'errore, la speranza per chi è disperato,  
dov'è la tristezza fa ch'io porti gioia,  
dov'è il buio la tua luce porterò.

O maestro fa che io non cerchi d'essere amato, ma di amare.  
Solo con la morte si vivrà in eterno,  
o Signor, fammi strumento del tuo amor.

#### **Intercessioni:**

Dinanzi a Te, Signore Gesù Cristo, noi invochiamo il dono dello Spirito nella nostra vita, nelle nostre famiglie, nei luoghi in cui viviamo ogni giorno. Lo Spirito ci renda capaci di rivolgere al Padre la nostra preghiera:

**Rit: Vieni Spirito creatore, vieni, vieni**

## **SECONDA STAZIONE: PACE E SVILUPPO DEI POPOLI**

Nel mare del silenzio una voce s'alzò, da una notte senza confini  
una luce brillò dove non c'era niente quel giorno..

*Avevi scritto già il mio nome lassù nel cielo  
avevi scritto già la mia vita insieme a Te,  
avevi scritto già di me.*

E quando la tua mente fece splendere le stelle e quando le tue mani  
modellarono la terra dove non c'era niente quel giorno. **Rit.**

E quando hai calcolato la profondità del cielo e quando hai colorato  
ogni fiore della terra dove non c'era niente quel giorno. **Rit.**

E quando hai disegnato le nubi e le montagne e quando hai disegnato  
il cammino di ogni uomo l'avevi fatto anche per me. **Rit.**

*Se ieri non sapevo, oggi ho incontrato Te,  
e la mia libertà è il Tuo disegno su di me.  
Non cercherò più niente perché, Tu mi salverai.*

**Dal Vangelo secondo Matteo** 13, 24-30

Un'altra parabola espose loro così: «Il regno dei cieli si può paragonare a un uomo che ha seminato del buon seme nel suo campo. Ma mentre tutti dormivano venne il suo nemico, seminò zizzania in mezzo al grano e se ne andò. Quando poi la messe fiorì e fece frutto, ecco apparve anche la zizzania. Allora i servi andarono dal padrone di casa e gli dissero: Padrone, non hai seminato del buon seme nel tuo campo? Da dove viene dunque la zizzania? Ed egli rispose loro: Un nemico ha fatto questo. E i servi gli dissero: Vuoi dunque che andiamo a raccoglierla? No, rispose, perché non succeda che, cogliendo la zizzania, con essa sradichiate anche il grano. Lasciate che l'una e l'altro crescano insieme fino alla mietitura e al momento della mietitura dirò ai mietitori: Cogliete prima la zizzania e legatela in fastelli per bruciarla; il grano invece riponetelo nel mio granaio».

#### **Gaudium et spes 78. La natura della pace**

*La pace non è la semplice assenza della guerra, né può ridursi al solo rendere stabile l'equilibrio delle forze contrastanti, né è effetto di una dispotica dominazione, ma*

essa viene con tutta esattezza definita "opera della giustizia" (Is. 32, 7). E' il frutto dell'ordine impresso nell'umana società dal suo fondatore e che deve essere attuato dagli uomini che aspirano ardentemente ad una giustizia sempre più perfetta. La pace non si può ottenere sulla terra se non è tutelato il bene delle persone e se gli uomini non possono scambiarsi con fiducia e liberamente le ricchezze del loro animo e del loro ingegno. La ferma volontà di rispettare gli altri uomini e gli altri popoli e la loro dignità, e l'assidua pratica della fratellanza umana sono assolutamente necessarie per la costruzione della pace. In tal modo la pace è frutto anche dell'amore, il quale va oltre quanto è in grado di assicurare la semplice giustizia.

La pace terrena, che nasce dall'amore del prossimo, è immagine ed effetto della pace di Cristo, che promana da Dio Padre. Il Figlio incarnato infatti, principe della pace, per mezzo della sua croce ha riconciliato tutti gli uomini con Dio e, ristabilendo l'unità di tutti in un solo popolo e in un solo corpo, ha ucciso nella sua carne l'odio e, nella gloria della sua resurrezione, ha diffuso lo Spirito di amore nel cuore degli uomini.

Pertanto tutti i cristiani sono pressantemente chiamati a "praticare la verità nell'amore" (Ef. 4, 15), e a unirsi agli uomini sinceramente amanti della pace per implorarla e per attuarla. Mossi dal medesimo Spirito, noi non possiamo non lodare coloro che, rinunciando alla violenza nella rivendicazione dei loro diritti, ricorrono a quei mezzi di difesa che sono, del resto, alla portata anche dei più deboli, purché ciò si possa fare senza pregiudizio dei diritti e dei doveri degli altri o della comunità.

**Rit. Ecco quel che abbiamo, nulla ci appartiene, ormai.  
Ecco i frutti della terra che Tu moltiplicherai.  
Ecco queste mani, puoi usarle, se lo vuoi,  
per dividere nel mondo il pane che tu hai dato a noi.**

Solo una goccia hai messo fra le mani mie,  
solo una goccia che Tu ora chiedi a me,  
una goccia che, in mano a Te, una pioggia diventerà  
e la terra feconderà.

**Rit.**

Le nostre gocce, pioggia fra le mani tue,  
saranno linfa di una nuova civiltà  
e la terra preparerà la festa del pane che  
ogni uomo condividerà.

**Rit.**

**Sulle strade, il vento da lontano porterà  
il profumo del frumento, che tutti avvolgerà.  
E sarà l'amore che il raccolto spartirà  
E il miracolo del pane in terra si ripeterà.**

### **Intercessioni:**

Dinanzi a Te, Signore Gesù Cristo, noi invochiamo il dono dello Spirito nella nostra vita, nelle nostre famiglie, nei luoghi in cui viviamo ogni giorno. Lo Spirito ci renda capaci di rivolgere al Padre la nostra preghiera:

**Rit: Vieni Spirito creatore, vieni, vieni**

## **SANTUARIO: VISITATI DALLO SPIRITO...**

*...per aprire il proprio cuore*

La pace è innanzitutto dono da accogliere

**1.Lett.:** Dice Gesù: "Vi lascio la pace, vi dò la mia pace. Non come la dà il mondo io la do a voi"(Gv.14,27)

**2.Lett.:** Vi ho detto queste cose perché abbiate pace in me. Voi avrete tribolazione nel mondo, ma abbiate fiducia; io ho vinto il mondo!». (Gv.16,23).

**3.Lett.:** Cristo è la nostra pace, colui che ha fatto dei due un popolo solo, abbattendo il muro di separazione che era frammezzo, cioè l'inimicizia, annullando, per mezzo della sua carne, la legge fatta di prescrizioni e di decreti, per creare in se stesso, dei due, un solo uomo nuovo, facendo la pace, (Ef.2,14-15)

**4 Lett.:** Cristo è venuto ad annunziare pace a voi che eravate lontani e pace a coloro che erano vicini.

**5 Lett.:** E la pace di Cristo regni nei vostri cuori, perché ad essa siete stati chiamati in un solo corpo. E siate riconoscenti!(Col.3,15)

**6 Lett.:** Il Signore della pace vi dia egli stesso la pace sempre e in ogni modo. Il Signore sia con tutti voi (2Tess.3,16)

*O Signore, fa' di me uno strumento della tua pace.  
Dove c'è odio, che io porti amore,  
dove c'è offesa, che io porti perdono,  
dove c'è discordia, che io porti unione,  
dove c'è dubbio, che io porti fede,  
dove c'è errore, che io porti verità,  
dove c'è disperazione, che io porti speranza,  
dove c'è tristezza, che io porti gioia,  
dove ci sono tenebre, che io porti luce.  
O Maestro, fa' che io non cerchi tanto  
di essere consolato, quanto di consolare,  
di essere compreso, quanto di comprendere,  
di essere amato, quanto di amare.*

*Poiché dando si riceve,  
perdonando si è perdonati,  
morendo si risuscita alla vita eterna.*

### **....per costruire la pace**

**La pace è dono dello Spirito affidato alle mani dell'uomo**

**Rit.** Evenu Shalom Alejem

**1 Lett.:** Beati gli operatori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio (Mt.5,9)**Rit.**

**2 Lett.:** Buona cosa il sale; ma se il sale diventa senza sapore, con che cosa lo salerete? Abbiate sale in voi stessi e siate in pace gli uni con gli altri». (Mc.9,50) **Rit.**

**3 Lett.:** Se possibile, per quanto questo dipende da voi, vivete in pace con tutti.(Rom.12,18) **Rit.**

**4 Lett.:** Diamoci dunque alle opere della pace e alla edificazione vicendevole (Rom.14,19). **Rit.**

**5 Lett.:** Fuggi le passioni giovanili; cerca la giustizia la fede, la carità, la pace, insieme a quelli che invocano il Signore con cuore puro (2 Tim 2,)**Rit**

**6 Lett.:** Cercate la pace con tutti e la santificazione, senza la quale nessuno vedrà mai il Signore (Eb.12,14) **Rit.**

### **Card. Martini, Un grido di intercessione**

*Di fronte ai grandi mali che affliggono l'umanità, noi cristiani non abbiamo saputo fare un esame di coscienza nel profondo. Ha detto giustamente qualcuno: «i fiumi di sangue sono sempre preceduti da torrenti di fango». In tali torrenti abbiamo sguazzato un po' tutti noi umani, uomini e donne di ogni paese e latitudine: l'immoralità della vita, gli egoismi personali e di gruppo, la corruzione politica, i tradimenti e le infedeltà a livello interpersonale e familiare, il menefreghismo, l'indolenza e lo sciupio delle energie di vita per cose vane, frivole o dannose, l'insensibilità di fronte a milioni di esseri umani la cui vita è soffocata con l'aborto, il volgere la testa di fronte alle miserie di chi sta vicino o di chi viene da lontano, il commercio della droga.*

*Sì, in questi torrenti di fango ci siamo lasciati coinvolgere, talora ci siamo divertiti in maniera spensierata e irresponsabile. E poi vorremmo che Dio venisse in-*

*contro ad una preghiera che spesso nasce proprio dalla paura di perdere le nostre comodità, il nostro benessere, di dover un giorno pagare di persona per i nostri errori.*

*Se oggi c'è una guerra non è perché le cose si siano mosse quasi per caso e per sbaglio, pur se ci siano delle responsabilità precise, a cui nessuno potrà sfuggire. C'è una guerra perché, per tanto tempo, si sono seminate ingiustizie, si è sperata la pace trascurando quelli che Giovanni XXIII chiamava i quattro pilastri della pace, cioè verità, giustizia, libertà e carità. Ogni colpa pubblica e privata contro questi quattro pilastri, ogni atto di menzogna, ingiustizia, possesso egoista e dominio sull'altro, pregiudizio e odio, hanno scavato la fossa e l'edificio è crollato sotto i nostri occhi. Perché la pace è un edificio invisibile, e ciascuno di noi l'ha distrutto per la sua parte di responsabilità.*

*Ogni seria preghiera per la pace deve quindi nascere dal pentimento e dalla volontà di ricostituire innanzitutto nella nostra vita personale e comunitaria i quattro pilastri: verità, giustizia, libertà e carità. Senza tale volontà umile e sincera, la nostra preghiera e la nostra invocazione sono ipocrite.*

**Silenzio** (Nel silenzio verifico la mia vita. Abitualmente i miei gesti sono gesti di pace? Quanto mi adopero per creare attorno a me, nel mio quotidiano, le condizioni per la pace (verità, giustizia, amore, libertà)?

**T Signore, Dio di pace,  
che hai creato gli uomini,  
oggetto della tua benevolenza,  
per essere i familiari della tua gloria,  
noi ti benediciamo e ti rendiamo grazie  
perché ci hai inviato Gesù Cristo,  
tuo figlio amatissimo.**

**G** Hai fatto di lui  
nel mistero della sua Pasqua  
l'artefice di ogni salvezza,  
la sorgente di ogni pace,  
il legame di ogni fraternità.

**T** **Noi ti rendiamo grazie  
per i desideri, gli sforzi, le realizzazioni  
che il tuo Spirito di pace  
ha suscitato nel nostro tempo,  
per sostituire l'odio con l'amore  
la diffidenza con la comprensione,  
l'indifferenza con la solidarietà.**

G Apri ancor più i nostri spiriti  
e i nostri cuori  
alle esigenze concrete dell'amore  
di tutti i nostri fratelli,  
affinché possiamo essere sempre più  
dei costruttori di pace.

T Ricordati, Padre di misericordia,  
di tutti quelli che sono in pena,  
soffrono e muoiono,  
nel sorgere di un mondo più fraterno.  
Che per gli uomini di ogni razza,  
di ogni lingua  
venga il tuo regno di giustizia,  
di pace e di amore.  
E che la terra sia ripiena della tua gloria.  
(Paolo VI)

-Gesto simbolico di pace-

**Magnificat, magnificat, magnificat anima mea Dominum**  
**Magnificat, magnificat, magnificat anima mea**

*O Creatore della natura e dell'uomo  
della verità e della bellezza  
ascolta la mia voce,  
perché è quella di tutti i bambini che soffrono  
e soffriranno fin quando la gente  
porrà fiducia nelle armi.*

*Ascolta la mia voce,  
perché ti parlo per tutte le moltitudini  
che, in tutti i Paesi e in tutti i tempi della storia,  
non vogliono la guerra e .sono pronte  
a percorrere la strada della pace.*

*Ascolta la mia voce  
e dacci la forza di saper rispondere sempre  
all'odio con l'amore,*

*all'ingiustizia con un totale impegno per la giustizia,  
alla miseria con la condivisione,  
alla guerra con la pace.*

*O Dio, ascolta la mia voce  
e concedi al mondo la tua pace.  
Amen.*

(Giovanni Paolo II)

*Padre nostro*

**BENEDIZIONE**

Che gioia ci hai dato,  
Signore del cielo,  
Signore del grande universo.  
Che gioia ci hai dato, vestito di luce,  
vestito di gloria infinita,  
vestito di gloria infinita.

Chi cercate donne quaggiù?  
Chi cercate donne quaggiù?  
Quello che era morto non è qui!  
E' risorto, sì, come aveva detto anche a voi.  
Voi gridate a tutti che è risorto lui  
a tutti che, è risorto lui.

Uomini con te, uomini con te  
Che gioia ci hai dato, ti avremo per sempre.

Vederti risorto, vederti Signore,  
il cuore sta per impazzire.  
Tu sei ritornato, tu sei qui tra noi  
e adesso ti avremo per sempre,  
e adesso ti avremo per sempre.

Tu hai vinto il mondo Gesù,  
Tu hai vinto il mondo Gesù,  
Liberiamo la felicità.  
E la notte, non, non esiste più:  
l'hai vinta Tu e hai salvato  
tutti noi, uomini con te,  
tutti noi, uomini con te.

